



# LA VOCE AMICA

## BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



# INVITO A RISOLVERE

## Storia umana

Un uomo cade ammalato. Fa l'esame della sua vita. Ricorda la sua fanciullezza: essa non fu senza colpe; passa alla sua adolescenza; allegria, poesia si trovano insieme, ma ci fu anche il peccato, specialmente l'impurità, che intorpidì il cuore e oscurò la mente... Venne poi la giovinezza: s'affacciò la donna, ci fu il matrimonio e in esso non mancò il peccato. Venne anche il partito: l'aveva detto il Papa, l'aveva ripetuto il Vescovo, il Parroco che a certi partiti non è lecito appartenere... Ma era in un ufficio, in un cantiere, sul lavoro e là c'era qualcun altro che disse: Vieni con noi anche tu! e ci andò, s'iscrisse, incappò magari nella scomunica e andò avanti lo stesso, portò la sua collaborazione...

Sapeva che quelle azioni erano cattive, che Dio vuole la verità, la virtù... L'aveva sentito tante volte... Sapeva di non aver più la vita di Dio, la grazia santificante...

Di fronte al giudizio di Dio, di fronte al rendiconto di tutta una vita che cosa dovrà fare l'uomo colpevole? Dovrà dire: Ho sbagliato! In questa frase amara spunterà il proposito ormai di far meglio, di cambiar vita, di rimediare... Ma in che modo?

## Incontro con Dio

Per l'ammalato si chiama il medico. L'uomo della scienza viene, esamina ed egli non può dire una cosa per l'altra e alle volte deve dichiarare: è in stato grave! E allora? Ecco venire un altro uomo che pure non può dire una delle solite bugie, come: Coraggio, guarirai, sì... Viene invece a dire la verità: Occorre tornare alla grazia di Dio. Ed egli pure esamina, scopre le piaghe e le pieghe di quella coscienza:

- Hai bestemmiato?
- Sì.
- Hai profanato le feste?
- Sì.
- Hai fatto...? Hai detto...?
- Sì, sì, ho fatto tanto male.
- Vorresti non aver fatto?
- Sì.
- Allora domanda perdono.
- Non so l'atto di dolore.

Il Sacerdote aiuta... Poi dice: adesso ti dò l'assoluzione. Parlerò come può parlare Dio, soltanto Dio! «Io ti assolvo dei tuoi peccati!». A cui l'ammalato: «E quello che ho fatto non sarà più?». No, non sarà più! Recita un Gloria con me. E nell'anima dell'ammalato risuona già una voce, quella della gioia: sono Figlio di Dio!

## Le campane di Pasqua

ripetono insistenti: Uomo, non aspettare di essere ammalato nel corpo per accorgerti di avere nell'anima tua un male grave... Fa oggi quello che vorresti fare domani... Risana la tua vita oggi, domani potrebbe essere troppo tardi. Cancella oggi quello che ti pesa sulla coscienza, domani non avrai più a pensarci, perchè se avrai ricevuto oggi l'assoluzione delle tue colpe, queste non saranno più.

Pasqua dovrebbe turbare le coscienze, rimuovere le acque stagnanti di uno stato di peccato. Pasqua avrà allora anche per te il suo significato di risurrezione.

E' l'augurio che io ti porgo, caro parrocchiano che mi ascolti.

Lasciami con questa speranza: di riconoscere in te, il giorno di Pasqua, un Figlio di Dio!

# Calendario Parrocchiale

## Settimana Santa

40 ORE:

Apertura pomeriggio Domenica delle Palme, ore 3.

Chiusura Mercoledì Santo, ore 3.

La mattina esposizione del SS.mo e S. Messa ore 6.

La sera Predica e benedizione, ore 7.

UFFICI DELLE TENEBRE:

Mercoledì, Giovedì, Venerdì sera, ore 7.

FUNZIONI DI SABATO SANTO:

Mattina: ore 6.

## Pasqua

Ore 7: S. Messa a Col.

Ore 8.30: S. Messa a Bes.

Ore 10: S. Messa a Col in terzo cantata.

## Benedizione delle case

Sabato Santo pomeriggio: Col di Salce, Marsarole.

Martedì dopo Pasqua: Fontanelle, Casarine, Bettin, Peresine, Dalla Vecchia.

Mercoledì dopo Pasqua: Giamosa, Canzan, Vare.

Giovedì dopo Pasqua: Col del Vin, Bes, Meddal, Tugna, Casagrande.

Venerdì dopo Pasqua: Salce, Canal.

# IL NUOVO ORGANO

Il 22 febbraio, dopo lunga attesa arrivò... in pezzi, a Salce. I Fratelli Rizzardini, costruttori, si misero tosto all'opera per installarlo sull'orchestra. Il lavoro di montatura e accordatura durò 20 giorni. Doveva essere pronto al completo per la solennità di S. Giuseppe e così fu, con una settimana anzi di anticipo che permise al Maestro di fare qualche... acrobazia sulle tastiere, per sgranchire il meccanismo e le valvole e per controllare la perfetta rispondenza di ogni congegno. Non c'era che dire, apparve subito (lode alla Ditta) un lavoro eseguito alla perfezione.

Le suonate poi fatteci sentire durante le tre Messe nella festa di S. Giuseppe (quelli di Bes non vollero essere assenti e rinunciarono volentieri alla Messa nella loro frazione) hanno addirittura commosso e persuaso tutti che anche nella nostra Chiesa ci voleva e la nostra Scuola Cantorum lo meritava.

## Particolari dell'Organo

**Parte fonica:** Le leggi fondamentali sulla forma e misura delle canne perchè abbiano a dare il suono caratteristico dello strumento che si vuol far suonare, sono state scrupolosamente osservate. L'intonazione è stata basata sulla fonicità dell'ambiente e su una pressione di 75 mm. d'aria. L'Organo è stato dato al diapason normale di 870 vibrazioni.

**Materiale:** E' stata usata una lega di antimONIO (5%) e di stagno (25%) per le canne interne a partire da quattro piedi. Zinco alluminato per le canne superiori. Legno abete scelto e sta-

gionato per le canne dei registri Flauto e Bordone, con bocche e coperchi in legno duro.

**Somieri:** A pistonni. Il collegamento del somiere alle tastiere e pedaliera è fatto per mezzo di tubi di piombo all'antimonio.

**Manticeria:** I mantici sono ampi cosicchè l'aria è più che sufficiente al bisogno. Solidi con guarnizioni doppie in pelle. L'elettroventilatore funzionato da un motore, è direttamente accoppiato silenzioso.

**Consolle:** Mobile compensato massiccio, sobriamente elegante; chiuso con coperchio a rullo. I tasti sono in cellulosa coi diesis in ebano. La manovra dei registri, posti superiormente alle tastiere, è a bilico. La pedaliera a ventaglio.

**Due tastiere,** ciascuna con 58 note: DO - LA.

**Pedaliera radiale** con 30 note: DO - FA.

**Registri sonori n. 10.**

**Congegni meccanici:** 2 unioni; 2 accoppiamento di ottava; 4 pistoncini (PP. P. MF. FF.) più due annullatori; 3 pedaletti (unione tastiere, unione pedaliera, ripieno); 2 staffe (per il crescendo, per la manovra delle griglie); Tremulo.

**Registri:** 1° MANUALE: 1) Principale P. 8; 2) Ottava P. 4; 3) Ripieno 5 file; 4) Bordone P. 8; 5) Voce umana.

2° MANUALE: 1) Viola Gamba P. 8; 2) Celeste P. 8; 3) Flauto P. 4.

**PEDALIERA:** 1) Bordone P. 16; 2) Bordone P. 8.

L'organo è tutto espressivo e perciò chiuso in cassa con griglie.

Erano momenti d'indicibile trasporto d'un tratto interrotti da questo grido dei maestri: «Silenzio!». Allora tutti tacevano e soltanto «una di flauti lenta armonia» trasportava le anime in alto col fumo dei sacrifici, le nubi dell'incenso; i profumi di mille aromi.

Si comprende perchè quel popolo tradotto schiavo a Babilonia, interrogato dai babilonesi di far loro sentire qualche canto della loro preghiera, rispondeva: come potremo noi nell'esilio cantare i cantici della nostra lontana Gerusalemme! E appese le cetre mute ai salici piangenti, non sapevano frenare le lagrime al ricordo di quelle stupende funzioni.

## Organo strumento della Chiesa

Israele non è più e la Chiesa prese il suo posto e prese anche molti dei suoi riti. Fin dal principio la Chiesa nelle oscure Catacombe, alle preghiere sommesse univa i canti di giubilo. E quando le fu concesso di far sentire la sua voce nei templi rispettati, creò il suo canto liturgico: musica grave e severa, le cui tonalità e modulazioni si distinguono da quelle dei canti profani, come gli edifici sacri si distinguono dai profani. E come si formò un canto proprio, che giunse alla perfezione con Gregorio Magno (perciò detto canto «gregoriano»), si costruì pure strumenti musicali propri. All'esterno, le campane che con voce ora giuliva ora lamentevole invitano i fedeli alle sacre funzioni; all'interno, l'Organo.

Questo re degli strumenti musicali risale al secolo VII. I primi organi dovevano essere assai rudimentali, giacchè l'aria veniva introdotta nelle canne con la forza dell'acqua e si ebbe, così, l'Organo idraulico.

Solo più tardi si venne all'Organo pneumatico, ossia all'organo propriamente detto in cui l'aria è introdotta per mezzo di mantici.

Grandi perfezionamenti ricevette in seguito: l'organo primitivo pneumatico si trasformò in Organo tubolare. Uno di questo tipo vanta oggi la nostra Chiesa.

Ultimamente vi si applicò anche l'elettricità: Organo elettrico.

Nessun strumento ha il suo aspetto maestoso, nessun l'eguaglia in tensione, fragore, intensità. Una moltitudine di voci escono una dopo l'altra o tutte insieme dal suo seno. Non si odono quei suoni che eccitano le passioni e mettono la febbre nei sensi perchè bisogna che l'anima tranquilla si liberi dal suo involucro carnale per salire a Dio con la preghiera. Ma quali suoni misteriosi, forti, teneri, solenni: sordi rumoreggiamenti della bufera, muggiti della tempesta, profondi sospiri di anime in pena, melodie tremolanti di pastorali, echi lontani di angeli, voci umane, trilli d'uccelli, mormorio d'acque... tutto questo noi udiamo uscire dalle mani di un solo uomo, che passando leggere sui tasti ne trasmettono quasi l'ispirazione e l'arte.

Su questo strumento sacro ben si potrebbero incidere le parole poetiche: «Cui mens divinius», vi è in esso un'anima divina.

## Chi suona e chi ascolta

Devo aggiungere alcuni pratici ammonimenti. Se chi suona deve tener presente che l'organo non è fatto per quella musica frivola che turba il raccoglimento e distrae, per quella

## MUSICA AMICA TEMPLIS

### Per lodare il Signore

Lodare il Signore, esaltarne la gloria e i benefici è il più sacro dei nostri doveri, il più imperioso dei nostri bisogni.

Il santo re, poeta e artista, Davide, dopo di aver invitato il sole, la luna, le stelle, i mari, i fiumi, i monti, le piante e gli animali, tutti ad esaltare e benedire il Creatore, si rivolge all'uomo e l'esorta ad unirsi a questo canto di lode di tutto il creato e cantare lui pure le lodi a Dio non solo con la sua voce, ma anche col suono della lira, dell'arpa, del decacordo, del cembalo, di tutti gli strumenti:

Laudate Eum in timpano et coro;

Laudate Eum in cordis et organo;

Laudate Eum in cimbalis benesonantibus.

E l'uomo ad invito ed imitazione di Davide, unì alle vibrazioni della sua anima e della sua voce quella dei più svariati strumenti, finchè riuscendo un giorno come a radunarli tutti in uno solo, formò l'organo e con questo d'allora in poi sciolse a Dio i suoi cantici.

Se, come dice ancora Davide, tutte le creature hanno una voce («niente nell'universo è senza voce») non dobbiamo stupirci se l'uomo, re della creazione, abbia esso pure una voce per esprimere i sentimenti più intimi, i pensieri più profondi, le idee più sublimi.

Se egli applica questa voce all'arte, farà della poesia;

se allo studio delle cose o delle cause, farà della scienza o della filosofia;

se a Dio, farà della preghiera.

E per renderla accetta, gradita ed efficace questa sua voce a Dio, non avrebbe bisogno che altre voci si unissero alla sua: o parli da solo e sommessamente, o prorompa in cantici armoniosi la voce umana basta a se stessa ed è sempre la più gradita al Creatore.

Tuttavia fin dalla più remota antichità l'uomo cercò dei soccorsi alla sua voce. Prese in prestito dalla natura i toni per riposare, eccitare, rinforzare il suo tono magnifico. Alle vibrazioni indecise dei corpi egli impose delle leggi; e pel duplice concorso della scienza e dell'arte, ottenne di far cantare con lui la materia inerte, le cui sonorità vaghe si perdevano nel concerto dell'universo.

Fin dall'antichità più lontana l'uomo aveva imparato ad unire la voce umana a quella degli strumenti.

Basta ricordare il popolo eletto: Si sa che Davide aveva riunito migliaia di leviti che dinanzi al Tabernacolo e nel vestibolo del tempio cantavano la gloria a Dio, la storia, i combattimenti, le sventure e le speranze d'Israele. I salteri e le cetre, i flauti e gli oboè, i timpani e le trombe sacre accompagnavano quei cori magnifici, che il popolo ascoltava con rapimento e a cui spesso univa la sua voce forte per ripetere i ritornelli: «Amen! Alleluia! Laudate! Quoniam in saeculum misericordia eius!».

# Pagina di Vita Giovanile

## La Settimana della Giovane

Ebbe inizio lunedì 17 marzo e si concluse la domenica 23.

Ogni sera erano presenti 60 giovani. Meritano pubblicamente una lode perchè tutte (pochissime eccezioni) hanno risposto all'iniziativa, non si sono fatte attendere ed hanno dimostrato interessamento e seguito con attenzione le istruzioni sui loro difficili problemi, problemi della giovinezza orientata alla famiglia di domani. Era questo il tema generale della «Settimana»: «*Orientamento della giovane alla famiglia*».

Opportunamente erano stati scelti questi giorni antecedenti alla festa della Famiglia indetta dall'A. C. e celebrata in tutta Italia domenica 23 marzo e fu davvero una cosa commovente vedere sessanta giovani questa domenica accostarsi alla S. Comunione, quasi a consacrare i loro propositi e nobilissimi ideali.

Brave le giovani di Bes che non hanno trovato lunga e faticosa la strada.

### Hanno risposto

1) Interrogate di quali doti vorrebbero fornito il giovane dei loro sogni. Risposero:

- 20 lo vorrebbero «onesto e religioso».
- 15 «affettuoso e buono»;
- 6 «istruito»;
- 5 «bello e ricco».

2) Interrogate se nella scelta del loro stato ricorrono al consiglio di persone sagge. Risposero:

- 13 «non oso parlare»;
- 11 «non so come parlare»;
- 5 «non credo necessario».

3) Interrogate quale secondo esse è l'opinione della gente per una giovane che si fa Suora. Risposero:

- 22 «non saprei»;
- 19 «una giovane fortunata»;
- 7 «una giovane fallita».

4) Interrogate perchè desiderano sposarsi. Risposero:

- 30 per motivi alti e nobili...
- 7 per motivi egoistici: «stanca di restare in famiglia» — «avere un amico»...

5) Interrogate come vogliono che un giovane dimostri di voler loro sinceramente bene. Risposero:

- 5 «non andando solo a divertirsi»;
  - 7 «con tenerezze e facendo regali».
- Altre risposte:
- «col condividere fin da adesso le mie gioie e dolori»;
  - «coll'usarmi molto rispetto e facendo qualche sacrificio»;
  - «col dirmi: voglio condurti all'Altare come un Angelo»;
  - «con l'interessarsi del mio ideale»;
  - «sforzandosi di correggere i difetti».

Da queste risposte possiamo giudicare della serietà di una giovane e come concepisce la vita e la sua missione di donna: «aiuto dell'uomo simile a lui».

Probabilmente le cinque giovani che alla prima domanda hanno risposto così egoisticamente sono le stesse cinque della seconda e quinta domanda e comprese fra le sette giovani delle altre domande. Riflettono queste loro risposte un animo interessato, cuore freddo, testa vuota; giovani cioè senza fondamento educate e cresciute alla scuola del «Grand Hotel», e meriterebbero che neppure un cane le degnasse d'uno sguardo.

Mi auguro e voglio sperare che questa «Settimana» abbia giovato soprattutto a queste. I giovani mi daranno ragione se dico che con una giovane di simili idee guaste bisogna rinunciare a formare una famiglia per non accrescere il numero delle famiglie e degli individui infelici.

## «Tre - Sere» per i Giovani

Il Sac. prof. A. Secolini ha gentilmente accolto l'invito di venire anche nella nostra Parrocchia a parlare per tre sere ai giovani: i giorni 27, 28, 29 marzo alle ore 8.30 nel salone dell'Asilo. Anche per essi il tema è: «Orientamenti alla famiglia».

Il Bollettino deve andare in macchina e non può riferire l'esito di questa Tre-Sere, ma voglio credere che l'esempio dato dalle giovani sarà seguito.

## «Tre - Giorni»

### anche per le Madri e Spose

Come l'anno scorso *Lunedì, Martedì, Mercoledì della Settimana Santa* nel salone dell'Asilo alle ore 2 pom. sono attese tutte le madri e spose della Parrocchia.

Argomento delle conferenze: Educazione dei figli, cioè «*La madre di fronte alla sua creatura: maestra, guida, consigliera*».

Solo coloro che ai figlioli, presenti o futuri, non vogliono bene e non intendono aiutarli a diventar onesti, onorati e stimati, possono dispensarsi dall'intervenire.

Tengano però presente le madri e le spose che primi a rimproverarle della loro incapacità di educare, sono proprio i figli. Questo l'ho sentito dalle vostre figliole durante la «Settimana della Giovane» quando mi risposero: «Consigliarmi con la mamma? Non oso, non so come parlare, non credo necessario... sono vecchie... non sono moderne... ecc. ecc.» e mi dispiace di non poter riferire quello che nelle prossime «Tre sere» diranno di voi i vostri giovinotti.

La madre deve ispirare confidenza; Come? Deve capire i problemi dei figli, quali?... Venite a istruirvi.

## Una benedizione del S. Padre

Giovedì 21 febbraio u. s., la **sig.na Casagrande Liduina**, da vari anni zelante Presidente della Gioventù Femminile di A. C. ai piedi dell'Altare giurò fedeltà al bravo giovane **Dalla Vecchia Attilio**, pure dell'A. C.

Erano presenti alla cerimonia oltre i parenti, tutte le iscritte all'A. C. femm. piccole e grandi che vollero anche con un modesto dono testimoniare la loro riconoscenza per il bene, l'esempio, l'attività svolta in seno all'Associazione dall'amata Presidente. Un telegramma dal Centro Diocesano porgeva ai novelli Sposi auguri fervidi di un avvenire felice benedetto da Dio.

Il telegramma del S. Padre diceva: «Ai novelli sposi Dalla Vecchia Attilio-Casagrande Liduina S. Padre di cuore invia auspicio abbondanti divini favori implorata apostolica benedizione estensibile parenti et presenti sacro rito nuziale».

Da queste colonne ancora auguri e che la fiamma dell'Apostolato continui ad ardere.

## La parte migliore

ha invece scelto la Segretaria dell'Associazione Femminile di A. C. **DE PELLEGRIN DINA** che il 17 febbraio scorso entrò nella piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino per dedicarsi alla Carità. L'Associazione le ha fatto il dono di un Messalino quotidiano.

Ci scrive: «Sono contenta e mi trovo bene. Pregate per me affinché il Signore mi trovi degna di diventare sua Sposa per sempre».

Parole che non nascondono la gioia della sua consacrazione, ma anche la vita di gran sacrificio che l'attende, riservata a pochi.

composizioni sensuali, snervanti che risvegliano le passioni, che almeno davanti all'Altare di Dio dobbiamo lasciar dormire;

chi ascolta non pretenda che l'Organo offra una distrazione alla loro anima annoiata ed errante; un passatempo per le ore troppo lunghe davanti a Dio; dei motivi teatrali di canzonette in voga... ma chi ascolta trovi nella melodia dell'organo il mezzo per meglio pregare, per unire la propria voce a quella dell'universo in lode a Dio.

Pregare cantando.

Perchè il popolo non prende parte al canto sacro? Si nota alle volte nella maggior parte dei fedeli un silenzio direi quasi timido e vergo-

gnoso, come se fosse irriverente far sentire la propria voce in Chiesa. E non dite che ciò è impossibile, perchè quando si tratta di imparare e seguire quelle melodie in voga che il mondo ama e applaude, voi avete una memoria felice, facile esecuzione, una voce superba e talvolta del sentimento più di quanto ne occorra... Applicate tutto ciò ai nostri salmi, inni, canti liturgici accordandovi al tono dell'organo che da ora innanzi renderà più belle e suggestive le nostre funzioni. Suonerà per Dio, per il popolo, per il cielo e per la terra, canterà con noi e così potremo più degnamente lodare e benedire il Signore.

«Laudate Dominum in organo».

# Delitto di giovani

Quando tu cerchi in giornali illustrati galeotti, in un romanzo cattivo, in una visione di cine, in cartoline illustrate, in morbosa curiosità, la tua passione, la febbre della tua sensualità, dei tuoi bassi istinti, tu sei un suicida dell'anima.

Quando non sai vincere te stesso e ti abbandoni con sfrenate ripetizioni al piacere di un attimo, tu rovini il tuo sistema nervoso, sciupi la tua giovinezza, diventi un debosciato con le stimmate nell'occhio e nel viso del vizio che ti rende schiavo e infelice.

Quando, facendo galanteria, tu prendi in giro una povera figliola che ti vuol bene, promettendo di sposarla e tu tiri innanzi, anche se hai abusato di lei e poi l'abbandoni, ti allontani lo sguardo dell'Altissimo, e ti attiri, presto o tardi, giusti castighi. E' verità sacrosanta.

Quando durante il tuo fidanzamento non tratti la tua futura sposa come una cara e soave sorella e vuoi prenderti libertà ingiuste, tu trascini nel male, nella colpa la compagna della vita e prepari cadute che amareggiano la gioia della giovinezza. Quando fai il sordo ai richiami pieni di esperienza di tuo padre e di tua madre, quando alzando essi la voce, esci di casa borbottando, crollando le spalle, rispondendo male parole, quando le amarezze e le lacrime di quei due esseri che ti hanno dato e conservato la vita a forza di sacrifici, non hanno più presa sul tuo cuore di trattenerci dal vizio o da cattive compagnie, *paventa*: il tuo avvenire è pieno di dense nubi e Dio non voglia che resti pagato un giorno con la medesima misura.

Quando ti dimentichi di dire una preghiera e arrivi al punto di non sapere il Credo, i Comandamenti e l'Atto di dolore; quando trascuri la Messa festiva, quando per soggezione di scomunicati, ti allontani da Dio e ti ricordi di Lui solo per bestemmiarlo, ti scavi un abisso e la tua giovinezza è miserabile come quella del figliol prodigo lontano dal padre costretto a pascolare i porci.

Il giovane Verraut a Molin (Francia) condannato a morte per aver assassinato due coniugi a scopo di furto, ebbe a dire: «Se avessi ascoltato il mio Parroco, non avrei fatto quello che ho fatto». Chiese di confessarsi e di ascoltare la Messa prima di subire il taglio della testa con la ghigliottina.

Gli insegnamenti del Parroco, se messi in pratica, rendono bella, serena, gioiosa la giovinezza e onorata e contenta la vita.

# OFFERTE PICCOLA CRONACA

## PER L'ORGANO

(Dal 15 Gennaio al 23 Marzo)

Avv. Da Borso, A. Canova, Dott. N. Barra (Torino) lire 5000; Fratelli Dell'Eva in mem. padre 4300; Cantori dalla questua 1280; N. N., Fam. Fenti P., in mem. Elisa Campanaro A. e V. Canova 1000; Marietta Gambina 800; Roni Luigi in occ. Batt., Casol Giovanna (Svizzera), Casol Elvira (Svizzera), Candego Bruna (Svizzera), Praloran Mario, Fam. Busin, in mem. Elisa Campanaro Arrigo e Rina Tessari, idem Jole Calbo, Lerina Bortot (Svizzera), fam. Bortot Angelo, Da Rold Guerrino, Tormen Gino in occ. batt. 500; Speranza Antonio 400; Sig. Melame, Murer Sebastiano, Da Rold Robertino, Carlin Angelo 300; Fistarol Vittorio, Triches Irma, Bianchet Antonio 200; Deola Maria (Svizzera) 5 fr.; Incasso operetta Castion e Visome 15.735; per kg. 90 sorgo (Dell'Eva Sperandio 40, Antonio 20, Sante 30) 5000; per Kg. 30 sorgo Tormen Giuseppe da Col 1500; kg. 10 sorgo fam. Merlin in mem. Fiabane Rosa 500; raccolte il giorno di S. Giuseppe alle porte di Chiesa 47.750.

(Se il giorno di S. Giuseppe tutti mi avessero ascoltato, sarebbe ora più consolante tirare le somme).

Grazie di cuore a quanti hanno portato qualche cosa per il vitto degli operai.

## Offerte per l'Asilo

(Dal 20 settembre 1951 al 25 marzo 1952)

Roldo Silvio e De Barba Erminia in occ. matrimonio lire 500; Callegari Angelo in occ. matr. 500; Pierina e Maria De Menech in mem. def. 2000; Trevisson Pietro 1000; Reolon Guerrino in mem. Carli Silvio 500; Serafini Elisa 500; Fiabane Arturo in occ. batt. 300; Losego Franco - Soc. Elettr. in mem. Fant Veronica 200; N. N. 15.000; Banca Cattolica 3000; Fam. Fant in memoria defunta Veronica 2000; Da Gios Olga in memoria def. Da Ponte 250; N. N. 10.000; N. N. 500; Italia De Nardi 1000; N. N. 500; N. N. 2200; Cif contrib. assist. inv. 50.000; contributo del Comune per riscaldamento 15.000; Fam. Fenti Paolo 1000; N. N. 500.

**Maggiori spese sostenute in questo ultimo tempo:** Calorifero per la sala dei bambini lire 40.000; — Saldato debito con Morassutti per 30.000; — Legna per riscaldamento per 36.000; — Saldato Cooperativa Salce per generi refezione bambini, mancando i generi AAI, 23.000.

## Benvenuto

Interprete dei sentimenti dei Salcesi, il Bollettino ponga il benvenuto al nuovo gestore della Cooperativa di Salce, con l'augurio che abbia a trovarsi bene, incontri corrispondenza in tutti e che il suo servizio, che ora sta rinnovandosi e arricchendosi di articoli, sia sempre di generale gradimento.

## Case nuove

In due anni 10 nuove case sono sorte in Parrocchia. L'augurio del Sacerdote non può essere che questo: siano esse delle piccole chiese, santuari dove si ama, si prega, si serve, si adora Dio; palestre di virtù e di buon esempio. La prossima benedizione pasquale invocherà dal cielo divini favori su quanti l'abiteranno.

## «Come ho ucciso mio figlio»

La Filodrammatica maschile di Sois ha molto bene rappresentato a metà Quaresima nel nostro Asilo questo bello e interessante dramma: «Come ho ucciso mio figlio».

Avrebbero dovuto assistervi tutti i genitori, che hanno responsabilità di educare; forse ne avrebbero avuto maggiore bene che da una predica. Non era quella fantasia di una mente esaltata, ma realtà che spesso capita sotto gli occhi.

«I figli, fatti grandi, con le loro dissolutezze, fanno scontare ai genitori le loro debolezze».

## Ricostituita

la sezione della D. C. col Consiglio Direttivo, in una riunione, presenti tutti gli aderenti e simpatizzanti, vennero discussi i vari problemi e necessità locali: telefono, illuminazione, strade, da presentare agli Uffici e Autorità competenti.

*La parrocchia non è solo una delimitazione territoriale o una sezione di diocesi, ma è un corpo vivente, che ha vita sua propria. Essa è una società di cristiani ben determinati i quali, sotto la direzione del loro parroco, lavorano di comune accordo per compiere i doveri che loro impone la vita cristiana.*

(Settimana Liturgica di Lovanio).

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno